

Sigarette, aumenti fino a 2 euro a pacchetto in Europa: le tasse sul tabacco nel nuovo bilancio Ue

Nell'ambito dell'Mff 2028-34, il quadro finanziario pluriennale dell'Ue, la Commissione europea ha proposto un incremento dell'imposta minima che potrebbe comportare rincari fino a 2 euro al pacchetto (Fonte: <https://www.corriere.it/> 20 luglio 2025)



Le indiscrezioni secondo cui l'Unione europea avesse intenzione di aumentare le accise sui tabacchi sono confermate: nell'ambito dell'Mff 2028-34, il quadro finanziario pluriennale dell'Ue, la Commissione europea ha proposto un incremento dell'imposta minima che **potrebbe comportare rincari fino a 2 euro al pacchetto**. Gli obiettivi potenzialmente raggiungibili, in tal modo, sono due: nuove entrate fiscali, di cui il 15% destinato al bilancio comunitario, e la riduzione della differenza di costi tra i diversi Stati membri.

la protesta

L'aumento proposto dalla Commissione Ue

L'imposta minima attuale nell'Ue è di almeno 90 euro ogni mille sigarette e il 60% del prezzo medio ponderato di vendita al dettaglio. In diversi Stati membri, però, l'aliquota media di accisa supera questo dato. Ad esempio, in Italia, secondo l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, **dal primo febbraio 2025, la tassa minima si attesta a 209,30 euro a chilogrammo di sigarette**; in Spagna è di 150 euro. Con tale proposta, la Commissione mira ad aumentare questi minimi a 215 euro per mille sigarette e il 63% del prezzo medio ponderato di vendita al dettaglio. Secondo quanto si legge

nel Mff, sei Paesi già sono conformi alla possibile revisione della norma, mentre in 21 dovrebbero adeguarsi.

Gli aumenti sui pacchetti

Tenendo a mente questi dati e considerando che ogni pacchetto contiene 20 sigarette, attualmente in Italia l'accisa minima incide sulla singola confezione per 4,18 euro. Nel caso in cui il valore minimo europeo dovesse salire a 215 euro, si tratterebbe di 4,30 euro a pacchetto, con un incremento di circa 12 centesimi. Si tratta comunque di **un calcolo approssimativo, Bruxelles specifica che l'effetto sui prezzi effettivi** delle sigarette è difficile da prevedere, perché dipende dalle politiche dei singoli governi, dalle strategie dei marchi e dalle condizioni generali del mercato. In alcuni Stati membri, però, si stima che i prezzi possano aumentare tra 1 e 2 euro a pacchetto. Il gettito totale derivante dalla tassazione del tabacco ammonta a 80 miliardi di euro, di cui l'87% è costituito dalle sigarette, ma la revisione mira anche a tassare i nuovi prodotti (es. sigarette elettroniche, vaporizzatori e bustine di nicotina...) che rappresentano il 13% del valore del mercato di derivati del tabacco e che, secondo l'Ue, rappresenterebbero una minaccia crescente per la salute.

tabacchi

Come incide l'incremento sui nuovi prodotti

Infatti, sempre stando al documento, il liquido per sigaretta elettronica (fino a 15 mg di nicotina per millilitro) sarà soggetto a un'aliquota minima del 20% del prezzo al dettaglio, ovvero almeno 0,12 euro al millilitro, mentre le ricariche superiori a 15 mg saranno soggette al 40% del prezzo al dettaglio, ovvero almeno 0,36 euro al millilitro. Le bustine di nicotina saranno tassate al 50% del prezzo al dettaglio di 143 euro al chilogrammo, mentre altri prodotti come **gomme da masticare e inalatori saranno tassati al 50% del prezzo al dettaglio, tasse incluse**. Inoltre, la Commissione auspica che il 15% dell'aliquota minima Ue applicabile a ciascun prodotto venga destinato al bilancio dell'Ue attraverso la creazione di una nuova risorsa propria, l'accisa sui tabacchi (Tedor), che potrebbe generare fino a 11,2 miliardi di euro di entrate all'anno, sebbene numerose delegazioni nazionali abbiano già respinto l'istituzione di nuove fonti di entrate per il periodo 2028-2034.